

**GIORNATA DI PREGHIERA**

## **Il Papa ricorda i missionari martiri**

**BORGO PIO**

24\_03\_2019



Il sangue dei martiri, diceva Tertulliano, è il seme di nuovi cristiani. Domenica 24 marzo si è celebrata la 27esima Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri. Una data fissa per ricordare quanti, ancora oggi, continuano a dare la loro vita per il Vangelo. Il martirio, infatti, non è certo un capitolo che appartiene

esclusivamente alla storia del cristianesimo primitivo.

**Nel 2018 sono stati 40 i missionari cattolici che hanno perso la vita** in giro per il mondo. Numeri preoccupanti se si pensa che nel 2017 i martiri erano stati 23. Il primato di questa triste classifica spetta al continente africano che nel giro degli ultimi anni ha surclassato l'America. Ieri mattina a piazza San Pietro, dopo la recita dell'Angelus, papa Francesco non ha dimenticato di menzionare le motivazioni della Giornata che si stava celebrando.

**Il pontefice ha detto che "ricordare questo calvario contemporaneo** di fratelli e sorelle perseguitati o uccisi a motivo della loro fede in Gesù, è un dovere di gratitudine per tutta la Chiesa, ma anche uno stimolo a testimoniare con coraggio la nostra fede e la nostra speranza in Colui che sulla Croce ha vinto per sempre l'odio e la violenza con il suo amore".

**Bergoglio ha citato la situazione nicaraguense,** dove da ormai quasi un anno la Chiesa locale - dopo aver scelto di difendere la popolazione civile scesa in piazza per protestare - è finita nel mirino delle violenze degli squadroni di paramilitari che agiscono spesso indisturbati e si sono resi responsabili anche di aggressioni fisiche ai danni dei vescovi e di atti sacrileghi come la profanazione di edifici di culto.

**Tuttavia, come emerso dall'indagine statistica realizzata dall'Agenzia Fides,** l'Africa è diventato il continente più pericoloso per i missionari cattolici. Non a caso, è di pochissimi giorni fa la notizia dell'uccisione di padre Toussaint Zoumalde, un cappuccino centrafricano diretto alla missione di Baibokoum in Ciad. Lungo il tragitto per arrivare a destinazione, il missionario è stato assassinato da mano ignota mentre si trovava nel comune di Ngaoundéré, capoluogo della regione di Adamaoua, in Camerun.

**Nelle parole del papa dopo l'Angelus,** uno spazio speciale è stato riservato proprio a quanto avviene con sempre maggior frequenza nel continente africano: Francesco ha invitato a pregare per "le numerose vittime degli ultimi attentati disumani avvenuti in Nigeria e in Mali" chiedendo che "il Signore accolga queste vittime, guarisca i feriti, consoli i familiari e converta i cuori crudeli". *(Nico Spuntoni)*